

PREFAZIONE LIBRO ERMANNA

Scrivendo Dylan Thomas nell'opera *Quite early one morning* che una bella poesia è un contributo alla realtà: per lui il mondo non era più lo stesso dopo che gli si era aggiunta una bella poesia. Con questa raccolta di rime Ermanna Rendi non ha certo la presunzione di collocarsi di diritto nel firmamento dei grandi nomi della letteratura ma, dopo attenta riflessione, ha deciso di esternare la sua creatività di autodidatta troppo a lungo repressa. Un linguaggio semplice quello dell'autrice, alimentato dai ricordi dell'infanzia, da una maturità sofferta, frutto delle esperienze dolorose che le ha riservato il destino, dalla saggezza dell'età e da un amore smisurato per la vita. Leggendo le sue opere si riscopre con piacere il valore degli affetti familiari e l'importanza di un'esistenza fatta di cose semplici. Con gli occhi di un fanciullo osserva la natura in tutte le sue più belle manifestazioni: i colori, i rumori, i silenzi e i profumi del vivere quotidiano. Nonostante affronti argomenti a volte delicati, non urta con le sue affermazioni la sensibilità del lettore, anzi lo stimola a riflettere anche su problemi di attualità che ognuno di noi è costretto inevitabilmente, prima o poi, ad affrontare. L'autrice riesce a manifestare dolore, tristezza, rabbia, comprensione e felicità con espressioni chiare e acute. Non facile poi il suo tentativo di rendere il tutto in rima baciata o alternata, là dove oggi il verso scorre libero senza costrizioni metriche e schemi prefigurati. Il pregio di Ermanna è quello di saper cogliere l'essenza delle cose trasformandola in poesia, elaborandola con fantasia e di trasmettere sempre e comunque un messaggio positivo, prerogativa della sua natura di donna sensibile e generosa, nella speranza che il suo messaggio non passi inosservato, ma che sia l'inizio di un più ampio percorso poetico, come lei stessa afferma nelle sue rime.... “ *Se questa mia scrittura/risulterà gradita/avrò dato un senso/a tutta la mia vita.* ”

Al soldato (meglio un badile!)

L'hai presa, l'hai gettata là per terra,
convinto che così si fa la guerra.

Col tuo fucile in spalla, screanzato,
ti sei sentito grande come non sei mai stato.

Ora ti senti forte, sei un soldato!
Dopo che quella creatura hai violentato.

Non sei convinto, dentro di te hai paura,
la devi uccidere per far bella figura.

Se questa è la tua forza, puerile,
meglio se avessi in mano un bel badile!

Ti saresti scavato una grande fossa,
per far marcir lì dentro le tue ossa.

Se i potenti decidono le guerre ai tavolini,
gli ordini chi li da?...
uccidere e violentar donne e bambini!

Uomo ti senti forte quando sei armato,
nudo... sei la vergogna del creato!

Ermanna Rendi

Amanti

Gli amori segreti
non sono importanti
son solo le storie
di teneri amanti.

Pazzi desideri
di corpi infuocati
incubi e sogni
di momenti rubati.

Ermanna Rendi

Donna del '900

Riaffiorano i ricordi di un'altra giovinezza
quella dell'esser femmina nella riservatezza.

Si ergeva sulle spalle la donna del passato
sprizzando forza dal corpo delicato.

Chiedeva silenziosa un pò di tenerezza
che per nutrirla l'anima bastava una carezza.

All'ombra del suo uomo, anima di granito
nel tempo che passò lei non ha mai sbiadito.

Su di una immagine che adombra
all'improvviso
le rughe della storia abbelliscono il suo viso.

Ermanna Rendi

Estranei silenziosi

Estranei silenziosi
e ciò non toglie
che siamo ancora qui
marito e moglie.

Se io ti ho dato
quel che non cercavi
non era amore
ciò che tu mi davi.

Ognuno a costruir
castelli in aria
di un'altra vita...
sempre immaginaria.

Nella finzione
tutte le giornate
abbiam vissuto
vite separate.

Hai mai pensato
a quel che s'è perduto
senza il coraggio
che non abbiamo avuto?

Estranei silenziosi
e ciò non toglie
che siamo sempre qui
marito e moglie.

Ermanna Rendi

Fronda di Pioppo

Fronda di Pioppo
che d'argento pare,
si fa cullar dal vento
dal sole riscaldare.

La prima neve
intorno alla collina,
l'aria pungente
sul viso è frizzantina.

Fronda di Pioppo
che d'argento pare,
si fa cullar dal vento
dal sole riscaldare.

Acqua che dal ruscello
scende cristallina,
quello che mi circonda
mi fa sentir regina.

Fronda di Pioppo
che d'argento pare,
si fa cullar dal vento
dal sole riscaldare.

Quel fischiatar di storni
le piante al suo mutar di foglia,
non c'è riparo...
sulla quercia spoglia.

Fronda di Pioppo
che d'argento pare,
si fa cullar dal vento
dal sole riscaldare.

Verso paesi caldi
s'affrettano a migrare,
salvi da cacciator...
dal freddo a riparare.

Le foglie di Pioppo
sembrano d'argento
illuminate dal sole
e cullate dal vento.

Ermanna Rendi

Il pennarello

Se la mia mente fosse un pennarello
disegnerei un mondo troppo bello.

Il cielo lo vorrei sempre sereno
con i colori dell'arcobaleno.

Perché ogni uomo fosse innamorato
pitturerei di rosa ogni stella del creato.

La luna la vorrei color d'argento
che illuminasse a giorno il firmamento.

Seminerei sui prati con la fantasia
i profumi della vita per non gettarla via.

Sostituirei l'invidia e la tristezza
coi doni dell'amore e la dolcezza.

Per cancellare il grigio dalle menti
regalerei pennelli con setole lucenti.

Chissà se poi bastasse un pennarello
per disegnare un mondo così bello...

Ermanna Rendi

La povertà del ricco

Mi sveglio la mattina e penso: sono ricco!
Ma che felicità non ho denaro
perciò non mi permetto di essere un avaro.

Non ho nessun pensiero
ma pensa che fortuna desiderar la Luna
potersela comprare senza dover pagare.

Son sempre un gran signore
con chi mi gira attorno
e tutto quel che do
è un salve ed un buongiorno.

Non sono mai geloso della tua povertà...
pensa, chi è ricco dentro...
da tutto quel che ha.

Nulla riceve in cambio chi è tanto generoso
suscita solo rabbia
nel povero e invidioso.

Se vieni nel mio club di posto ce n'è tanto
ma non dimenticare...
della tua povertà non farne un vanto.

Ti do il benvenuto in questo paradiso
ad ogni tuo risveglio
ritroverai il sorriso.

Ermanna Rendi

Mercanti d'amore

Nel riflesso lunare
che la rende abbagliante
sulla vecchia panchina
sta aspettando un mercante.

Mercanteggia il suo corpo
senza falso pudore
per donare all'amante
l'illusione d'amore.

Sullo scoglio del mare
lo sciabordar dell'onda
le riporta quei sogni
che ha lasciato alla sponda.

La sua anima è spenta
mentre il corpo si arrende
ma quei sogni innocenti
quelli no!... non li vende.

Ella cede il suo corpo
per rivenderlo ancora
quando l'ultima stella
lascia il posto all'aurora.

Ermanna Rendi